

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

ARZO	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . . L. 25	L. 50	L. 25
« a domicilio . . . » 30	» 60	» 30
Per tutta l'Italia franco di posta . . . » 30	» 60	» 30
Per l'Estero le spese di posta in più.		
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.		
Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:		
Padovall' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1661		

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
fuori » sette
Numero arretrato centesimi diecimila

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 20 agosto.

La questione grossa.

Secondo informazioni, che riportiamo in altra parte del giornale, la questione grossa, che, per quanto riguarda l'interno, è sempre quella dei canoni del Dazio Consumo, sembra entrata in una nuova fase, della quale non avremmo alcun motivo di dolerci.

L'aumento del canone, il tentativo di cavare dieci milioni di più a vantaggio del governo (giacché la perequazione pura e semplice non era che affare da contatori) tutto sembra ormai andato in Emaus, ed ora si tratterebbe di appaltare il Dazio Consumo di tutto il Regno ad una Società di capitalisti, pronti ad offrire al governo 15 milioni di più della tangente, che ora percepisce sul Dazio.

Non possiamo garantire quanto di vero vi sia nel progetto annunziato.

Ove possa realizzarsi, ci resta una sola preoccupazione: che in luogo di essere pelati dal governo in una certa misura, i contribuenti lo siano in una misura ancora più forte dagli appaltatori.

Se saranno rose fioriscono, ma non nascono andiamo la nostra pira delle spine.

L'Irlanda.

Un dispaccio da Londra smentisce il tentativo di far saltare la camera di Cork: ma un altro di data più recente, pure da Londra, riferisce l'improvvisa partenza di Forster per Dublino, essendosi la situazione d'Irlanda talmente aggravata, ch'egli ha creduto bene di recarsi sul posto per farne da sé medesimo un rapporto *de visu* al gabinetto.

L'agitazione irlandese deriva da cause troppo serie per figurarsi che possa così presto scomparire. Vi è nella questione, come in tutte le questioni di carattere sociale, un elemento che ne

ritarda la soluzione, e che consiste nella difficoltà di conciliare fra loro interessi del tutto opposti.

Pei fittaiuoli si tratta di vita o di morte: pei proprietari è una rinunzia di vecchi diritti, annessi da tempo immemorabile al suolo, da cui ripettono i loro titoli: per lo Stato è suprema necessità di pubblica sicurezza e di ordine pubblico.

In ciò sta forse la colpa, diremo più mitemente l'errore del capo del partito *whig*, di aver sperato di risolvere, con qualche paragone di una disposizione legislativa, una questione che non può essere risolta se non dal tempo, e da naturali trasformazioni di rapporti tra proprietari e fittaiuoli.

Per aver voluto precipitare non si è riusciti che ad inasprire.

È il solito di tutti i partiti politici, che vogliono correre troppo.

Acqua sul fuoco.

Grévy a Digione, Freycinet a Montauban, si sono assunti la missione di gettare coi loro discorsi dell'acqua sul fuoco destato dalle parole di Gambetta nella Scuola di commercio a Cherburgo.

Lo scopo del Presidente, non meno che quello del ministro degli esteri salta subito agli occhi da ogni loro parola: forse hanno avuto anche quello di avocare a sé ciascuno la parte, che gli spetta, e che il Presidente della Camera, colla sua individualità invadente, aveva voluto usurpare.

Grévy e Freycinet furono espliciti, chiarissimi nel senso della pace, che la Francia, nemica ormai della politica di avventure, farà di tutto per conservare.

Grévy adoperò un argomento a doppio taglio allorché disse che non è un uomo che bisogna ledere ma la Francia saggia. Questa frase può tanto riferirsi a lui accalmato dagli abitanti di Digione, quanto alle indulgenze, delle quali è oggetto il Gambetta.

Grévy soggiunse:

« L'era felice in cui entrammo non

si chiuderà; e questo passaggio fu salutato da applausi, secondo che ce ne informa il telegrafo.

Per Grévy dunque il segreto della pace perfetta è già trovato. « L'era felice non si chiuderà. » È l'illusione, cui vanno soggetti tutti i governi, mentre un momento di felicità dura.

Freycinet fu ancora più esplicito nel senso della pace. Speriamo che le parole di entrambi siano profetiche.

SERBIAMO IL DECORO

Appena si è visto che la vertenza di Tunisi prendeva una piega non tanto favorevole al mantenimento delle buone relazioni tra l'Italia e la Francia, noi, senza esitare un istante, senza badare che al governo, in

luogo dei nostri amici, si trovino i nostri avversarii, abbiamo subito dichiarato: dovere ognuno, senza distinzione di partito difendere la buona causa, che, in questo caso, sta dalla parte nostra, e tutelare, o cogli atti o colla parola, gli interessi del paese.

Tale fa e tale sarà sempre il nostro principio, tutte le volte che questi interessi si troveranno in gioco.

Ciò peraltro non vuol dire che noi dobbiamo associarci ad ogni costo, in tutto e per tutto, al sistema, che seguono alcuni, mirando all'lo stesso scopo, anche se crediamo che quel sistema sia

tutto - forse era fuggito con Carlotta Dean e l'aveva sposata, come ella aveva asserito, con tanta fiducia, ch'egli avrebbe fatto.

— Sposata! Una serva!

Il sangue del signor Garland, vecchio come era, - il suo sangue onesto e gentile - del quale, nel suo segreto, andava alquanto superbo, parve ribollirgli nelle vene a quel pensiero.

Acceso sdegno, amara vergogna, affetto oltraggiato, lo eccitarono a vicenda contro il figlio, che poteva avvilire così se stesso e la sua schiatta.

Sorse in piedi con l'energia della gioventù, incerto del dove sarebbe andato, di quello che avrebbe fatto, ma sentendo il bisogno di andare e di fare. Furon peraltro vani sforzi, ché appena fu in piedi, cominciò a girargli il capo, e ricadde nella sua sedia.

Quivi sedè a lungo, quasi istupidito, udendo come in sogno il portinaio che parlava e discuteva con qualche giovine, fuori dell'uscio. Ei di dentro guardava il fuoco che fiammeggiava e scoppiettava allegramente e sentiva di essere un vecchio, povero, debole, abbandonato, il quale non aveva forza di far niente anche quando non c'era niente da fare.

Non c'era proprio niente da fare. Fosse caso, fosse disegno, Keith non aveva lasciato nessuna traccia di sé. Finché poteva rimanere una speranza che il giovine non si fosse compromesso, anzi rovinato per tutta la vita, bisognava salvare il suo credito ad ogni costo, e però occorreva il più cauto silenzio.

Il signor Garland, in tutta la sua vita semplice e virtuosa, non aveva

sbagliato, e quindi con esso lo scopo non si raggiungeva.

Peggio ancora poi, se oltre di non raggiungere lo scopo, si compromette anche il decoro, che nelle situazioni più difficili dobbiamo studiarci almeno di serbare.

Dai contrattempi, anche dalle sciagure più gravi le nazioni si rilevano, quando sanno sopportarle con dignità: difficilmente rialzano il capo, allorché, oltre il danno materiale, incontrano la disistima, per esser venute meno a quel sentimento di decoro, che fa la forza anche dei deboli.

Noi dobbiamo studiarci tutti che questa iattura, ch'è la suprema, non tocchi al nostro paese, nè per Tunisi, nè per altra questione qualsiasi.

Il buon diritto dev' essere la nostra tavola di salvezza. Fermi nel sostenerlo e nel farlo valere, noi dobbiamo non solo astenerci da ogni iattanza, ma molto meno far mostra d'impaurire alcuno, mettendoci all'ombra di questa o di quell'altra potenza, da cui fossimo protetti.

Non c'è mezzo più sicuro per abbassar noi medesimi, per irritare gli altri, e precludere così tutte le strade ad ogni componimento decoroso per ambe le parti, che solo è possibile, quando ciascuna sa conservare il suo contegno.

Queste riflessioni ci vengono

mai fatto l'ipocrita; questa volta lo fece. Chiamò il portinaio; attaccò discorso sulle cose del collegio, e con diverse domande ricavò da lui tutte quelle informazioni che poté intorno a Keith, senza comprometersi. Non poté ricavar molto: però a quanto pareva, il giovine si era condotto bene e decorosamente, e aveva studiato con assiduità fino al tempo delle vacanze, nè si era tradito con nessun indizio vizioso, in faccia al piccolo mondo del collegio. Fin qui il suo credito era salvo.

Il padre ebbe cura di conservarglielo. Con patetica diplomazia cercò di far intendere al portinaio che questo sconcerto era cosa da nulla e l'assenza di Keith di pochissimo momento. Domandò poi a quell'uomo che gli insegnasse una locanda, dove potere fermarsi una o due notti, tanto per rivedere i suoi antichi amici ed i luoghi da lui anticamente frequentati a Cambridge.

Perchè non va addirittura nelle stanze di suo figlio, signore? Nel tempo delle vacanze è così che molti sogliono fare, ed Ella potrebbe naturalmente ottenere subito il permesso. Vuol che me ne occupi? E faremo aprir le stanze e fra un'ora o due sarà tutto in ordine per lei.

Il signor Garland riflettè un minuto, poi aderì, perchè era la via più semplice, ed egli si sentiva stanco, abbandonato e derelitto. Soltanto che avesse dove appoggiare il capo per quella notte e alla mattina vegnente si desterrebbe più forte ed atto a giudicare e ad operare. In questo momento non avrebbe potuto far nè l'una nè l'altra cosa. Aveva vissuto

a proposito vedendo giornali, anche di qualche serietà, ribadire, non sappiamo con quanto fondamento, l'assicurazione, che nelle vertenze di Tunisi, l'Inghilterra ha preso le nostre parti, ed ha senz'altro fatto capire alla Francia i pericoli, che le potrebbero derivare sostenendo nella Reggenza una politica ostile all'Italia: che in ogni caso anche l'appoggio della Germania ci è assicurato, e che per conseguenza la Francia deve guardare a ciò che fa.

Non ci vuol grande sforzo d'intelletto a capire che se difatti Germania e Inghilterra ci hanno preso così direttamente sotto tutela, come si vorrebbe far credere, noi ci troviamo addirittura in una botte di ferro, e possiamo lasciare che le nostre corazzate restino tranquillamente all'ancora nel golfo della Spezia.

Vero è d'altra parte che se i nostri diritti e i nostri interessi non avessero altra tutela fuori di quella, che ci viene dalla protezione altrui, l'Italia, potenza nuova, e che deve innanzi tutto dar saggio della sua vigoria giovanile, dovrebbe invece darsi la mano colla Turchia, potenza decrepita, che si sostiene unicamente per la gelosia di coloro, che aspettano il momento di dividersene le spoglie.

fuori del mondo da tanto tempo, che tutto lo turbava e lo confondeva, perfino il rumore consueto della strada. Gli pareva mill'anni di esser tornato ad Immeridge e di poter riposare la testa sul suo pacifico guanciale, distante un trar di mano da quell'altro guanciale sul quale un giorno giacebbe. Il desiderio che tutti abbiamo talora, e più forte quanto più invecchiamo, di

« Stendersi giù qual timido fanciullo, « E con un sonno terminar gli affanni « Di questa vita che ha durato e dura »

si aggravò sopra di lui.

Uscì fuori nella notte nebbiosa e, mentre si mettevano in ordine per lui le stanze di Keith, percorse le antiche viottole intorno alla cappella ed al muro coperto di ellera e lungo l'acqua fino al ponte sul Cam. Sali sul ponte e quivi si appoggiò meccanicamente al solito posto dove già soleva appoggiarsi e rimanere per ore intere, o la mattina presto, o la sera tardi, circa un mezzo secolo prima.

Ma era proprio scorso mezzo secolo? Eppure non v'era alcun cambiamento sensibile. I lumi dei diversi collegi luccicavano al loro antico posto, di su e di giù lungo il fiume, e le stelle di sopra facevano altrettanto.

— Orsa maior, Orsa minor, la cintura d'Orione e la biforcuta onda argentea della via Lattea splendevano per l'appunto come in quei giorni quando soleva impacciarsi di astronomia. L'unico cambiamento lo aveva in sé stesso. — E pure la sua vita era stata così unita, così schietta, una vita tanto fedele insomma a Dio ed agli uomini, che anche ora egli non si sentiva molto mutato. Se non che

forse i lumi della terra gli parevano più piccoli e quelli del cielo più grandi e splendidi, perchè si avvicinava alla fine del suo viaggio.

Sotto la quiete di quella volta di stelle, lo spirito del parroco diventò più sereno ed i suoi pensieri più ordinati riguardo alla propria situazione, ed a quello che gli rimaneva da fare.

Era evidentemente inutile ogni tentativo per intracciare Keith. Un uomo più svelto e più di mondo di lui avrebbe trovato la cosa difficile, a lui sembrava addirittura impossibile. Non avrebbe potuto far altro che ricorrere alla polizia per far dare la caccia a suo figlio per mezzo di qualche impiegato di quella e forse ciò non avrebbe giovato a nulla. Keith poteva esser già ammogliato, quantunque ciò gli sembrasse improbabile.

Il parroco, per essere un parroco ed un uomo che aveva avuto moglie, conosceva pochissimo le leggi sul matrimonio. Sapeva per altro che i magistrati non concedevano licenza ed i sacerdoti non prestavano l'opera loro quando, come in questo caso, i contraenti erano d'età minore ed al matrimonio mancava il consenso dei genitori.

Il signor Garland cercò di ricordarsi tutte le piccole formalità che avevano accompagnato il semplice, felice e santo suo matrimonio con quella intemerata donna che si era scelta e della quale era stato fidanzato per tanto tempo; ed il contrasto fra quel matrimonio e questo tenuto, trafisse il suo cuore paterno in indescribibile angoscia.

(Continua.)

APPENDICE (9)
del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO
DI
MISS MULOCK

— Sì, signore, sabato fu una risoluzione improvvisa; perchè mi aveva detto il giorno avanti che aveva intenzione di rimanere e studiare tutte le vacanze. Ma i giovani non sempre hanno quello che hanno in mente di fare e alle volte v'è qualche cosa di più di quanto si vede coi occhi; signore! aggiunse l'arzilla portinaio ammiccando. — Ma il signor Garland non vi pose mente e domandò, prima con ansietà, poi con studiata indifferenza:

— E dove.... Disse poi dove andava?

— No, signore. M'immagino che non lo volesse sapere, perchè mi disse serbargli le lettere, a meno che non un paio di settimane non fosse stato, e in tal caso le mandassi al superiore.

— A chi, avete detto?

— A suo padre, via. Ma, benedetto quel balenava a un tratto nella mente quel buon diavolo un'idea familiare con le scappate dei giovani) forse ella è suo padre, signore?

— Sì, rispose laconicamente il vecchio; poi chiese di poter sedere un momento in porteria. Vengo da lon-

di: d'altronde nessuno ignora la quasi intimità cordiale, che passa ora fra Gladstone e il capo effettivo della Francia, ch'è il Gambetta, per cui non è supponibile che a Londra vogliono fare, rispetto a Tunisi, una politica anti-francese per i begli occhi dell'Italia.

Serbiamo adunque il nostro decoro, senza vantare protezioni, delle quali non siamo nemmeno ben sicuri, e che in ogni caso non gioverebbero a rafforzare il nostro credito nel mondo; perchè, continuando di questo passo, acquisteremo fama di ribambiti ancora prima di essere invecchiati.

Deputazione Veneta

L'onor. Deputato di Tolmezzo, colonnello Di Lenna, ritornando dalla sua escursione nel canale di Gorto, come da cenno, che ieri abbiamo dato, si è spinto fino a Sappada, dov'erano convenuti, dice il *Giornale di Udine*, 19, per riverirlo, i rappresentanti di tutti i Comuni del Comelico.

All'albergo Ceccon era stata preparata, per cura dei Sindaci dei detti comuni, una lauta refezione, dove l'onor. Deputato pronunziò, riguardo alla strada del Monte Croce, parole che servirono come di complemento a quelle da lui pronunziate sulla stessa questione nel ritorno da Comeglians.

Annunciò cioè che l'opposizione che viene fatta dalle autorità superiori militari alla detta Strada, è molto vigorosa e basata anche su ragioni che dal lato strategico hanno un grande valore. Quantunque militare, egli sente però in questo caso il dovere di tutelare prima di tutto gli interessi del paese, che gli ha affidato l'onorifico mandato, e come non mancò mai di farlo, così pure adempirà a questo suo dovere quando verrà in discussione davanti la Camera il progetto di legge per dichiarare nazionale quella strada.

Egli spera per di più di poter opporre alle ragioni addotte dalle autorità militari qualche argomento in contrario ch'egli ha ricavato appunto dall'esame delle località, fatto in quest'occasione; e spera di poter dimostrare che il passaggio del Canale di Gorto si può agevolmente difendere in altra maniera, senza impedire la costruzione di una strada, che è tanto importante dal lato commerciale, e tanto desiderata da quelle popolazioni.

L'onor. Di Lenna è partito questa mattina per il Canale di S. Pietro, dove gli erano pure preparate festose accoglienze.

DI PASSAGGIO PER BRESCIA

Ci scrivono:

Brescia, 19 agosto.

Trovandomi in questa città per udire l'Africana ho rimarcato delle cose che mi permetto farle noto.

Ella, quantunque nel suo Giornale non usi frasi reboanti a favore del popolo, pure si è sempre occupato con vero interesse della classe operaia.

La prima cosa che mi colpì qui a Brescia si fu vedere il prezzo del pane a soli centesimi 43 al chilogramma. E noi bene: i giornali cittadini si lagnano perchè il prezzo è troppo elevato.

Ho veduto i carri dei macellai, che fanno il servizio da Macello ai negozi, tutti uniformi e chiusi, ad uso Milano; a Padova abbiamo invece degli indecenti carretti, coperti da indecentissime tele, dagli strappi delle quali escono dei tagli di carne sanguinanti. Mi pare che il Municipio, senza riunire il Consiglio, potrebbe obbligare i macellai a provvedersi tutti di tali carretti, tanto più che il guadagno, che fanno, loro permette di sostitare a questa tenue spesa.

Ora passo al teatro. Brescia ha uno spettacolo degno di Milano; l'Africana è messa in scena in modo da non lasciare nulla a desiderare: eccellenti gli artisti, divinamente l'orchestra diretta dalla magica bacchetta di Faccio, benissimo le masse corali, teatro affollato ogni sera e reso brillantissimo per la presenza di una quantità di avvenenti ed eleganti signore. E noi bene che la porta è un po' elevata, giacchè il viglietto serale costa L. 3 e la sedia L. 3.

A Padova quando avremo uno spettacolo simile? Non ai posteri, ma ai ricchi l'ardua sentenza.

Oggi esposizione e distribuzione dei premi ai pulcetri. In ciò niente di rimarcevole, come ben si comprende. Fino a che il governo non fornirà gratuitamente gli stalloni, e che una Commissione non visiti le cavalle, non avremo mai un vero miglioramento delle razze, perchè la massa degli allevatori, in luogo di spendere 25 lire per uno stallone erariale, usa servirsi degli stalloni privati, risparmiando per lo meno 15 lire.

Dei preparativi per le corse non le parlo perchè secondo il mio debole modo di vedere, le corse al giorno d'oggi sono ridotte ad una pura speculazione e non servono ad incoraggiamento. Chi vuole che si cimenti a competere con cavalli della forza di Vandalò, Cambrone e compagnia?

Chiudi questa mia insipida chiacchierata con un *colmo* udito o ora sotto i portici del teatro: il colmo d'amore per un astronomo: Farai pestare un callo per veder le stelle.

Un Padova
errante ed assiduo lettore
del di Lei Giornale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — L'onor. Migliani, ministro delle finanze, è tornato ieri in Roma da Livorno.

La questione del canone gabellario, dice la *Riforma*, non si risolverà però che all'arrivo dell'onor. Depretis.

— Sappiamo che S. M. il Re ha inviato a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe un telegramma di felicitazione per il compimento del 50° anniversario della sua nascita. Il dispaccio reca a S. M. a nome della Regina e del popolo italiano, felicitazioni e auguri.

(Conservatore)

— S. S. Leone XIII, ha inviato per telegrafo le sue felicitazioni a S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, facendo voti per la felicità della famiglia imperiale e dell'impero. (idem)

NAPOLI, 18. — Stamane è incominciata la discussione della causa per le liste elettorali.

Il consigliere Maffei, relatore, ha fatto una chiara e precisa esposizione dei fatti.

La difesa dei reclamanti fatta dall'avv. Tofano è stata splendida.

Contro il reclamo hanno parlato Magliano e Filotico.

A cagion dell'ora tarda, l'udienza venne sospesa.

La discussione proseguirà lunedì. E in quel giorno il procuratore generale darà pure le sue conclusioni.

L'aula era sfollata. Il pubblico ha accolto con manifesti segni di approvazione il discorso dell'avv. Tofano.

(Optimico)

FIRENZE, 18. — La *Nazione* reca: Il Consiglio dirigente la R. Società Toscana di orticoltura nell'intendimento di far cosa gradita alle persone che converranno in Firenze nell'occasione delle fazioni campali e della rivista militare che avranno luogo nei pressi della nostra città, e nella speranza altresì che S. M. il Re possa onorarla di una sua visita, ha deliberato di anticipare l'epoca della Esposizione di frutta ed ortaggi già indetta per la seconda metà di settembre, aprendola invece il 11 del medesimo.

Coloro che desiderano prendere parte alla Esposizione, ed alla contemporanea Fiera di piante in fiore sono avvertiti che le domande di ammissione saranno ricevute a tutto il 31 corr., mentre

gli oggetti da porsi in mostra o in vendita dovranno essere collocati al posto nei giorni dal 7 al 10 settembre venturo.

GENOVA, 18. — L'onor. De Ameziga così rispondeva al presidente dell'Associazione Costituzionale che gli aveva significato telegraficamente il risultato della votazione di domenica.

Roma, 18.

Deputato Podestà — Genova.

Vi ringrazio e riconosco all'Associazione, dichiaro agli elettori delle città sorelle che mi studierò di corrispondere degnamente alla loro aspettativa. Militando nelle file dell'Opposizione Costituzionale, alieno da spirito partigiano, mi adopererò per la tutela degli interessi economici del paese, fra cui premevano quelli commerciali e marittimi.

De Ameziga.

— Nello scorso mese di luglio arrivarono nel porto di Genova, 483 bastimenti di tonnellate 129,484 e ne sono partiti 523 di tonnellate 153,177.

Circa le partenze si ha: per la navigazione dei porti nazionali 290 velieri di tonnellate 17,621 e 88 vapori di tonnellate 49,454; totale 378 bastimenti e 67,075 tonnellate; per la navigazione internazionale 65 velieri di tonnellate 23,355 e 80 vapori di tonnellate 62,747; totale 145 bastimenti e 86,102 ton.

RAVENNA, 18. — Impariamo dal *Ravennate*, che nella commemorazione fattasi domenica a Villa Mandriole per la morte di Annita Garibaldi venne sequestrato per ordine dell'autorità un nastro con iscrizione non permessa dalla legge, e che all'atto del sequestro non s'ebbe a lamentare alcun disordine.

— 19. — Col treno delle ore 8 1/2 di ieri sera, giunse a Ravenna, proveniente da Russi, S. E. il ministro dei lavori pubblici comm. Baccarini. Presso stanza presso il sig. conte Luigi Guascoimanni ff. di sindaco. (Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il *Courrier de Lyon* annunzia uno svariamento accaduto lunedì mattina sulla linea da Tarascon a Certe. Il fucchiasta sarebbe stato ucciso e parecchie persone ferite. Il treno è giunto a Lione con un'ora di ritardo.

— Il *Pays* dice che il testo dell'allocuzione del curato di L'isicx dato dalla Agenzia Havas, è apocrifto, e prestando di dare egli il testo vero.

INGHILTERRA, 17. — Gladstone, è ritornato a Londra, ha assistito al Consiglio dei ministri, al quale erano presenti tutti i suoi colleghi. Esso preoccupato grandemente dalla questione d'Oriente e dalle agitazioni irlandesi ha desistito dal proposito di fare un viaggio lungo le rive del Mediterraneo.

Infatti la condotta della Russia diviene di giorno in giorno più equivoca, e la Turchia prosegue nel vecchio sistema della p'omessa... a mantenimento indefinito. L'opinione pubblica è irritata che l'Inghilterra abbia impegnato la sua influenza nella questione d'Oriente, e che non si decida a farla pesare sulla Turchia con più energia. Si domanda a Gladstone ministro di ricordare il programma di Gladstone deputato.

BEGLIO, 18. — Si ha da Buxelles: L'illuminazione ufficiale è riuscita molto bella, soprattutto per le iscrizioni gigantesche e patriottiche.

Stipenda quella architettonica in Piazza del Congresso.

Le illuminazioni particolari erano interrotte e mediocri.

Ieri alla F. S. Ginnastica, intervennero 2000 persone; piacquero molto i ginnastici svedesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto contiene:

R. decreto per l'approvazione del ruolo organico della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Disposizioni nel personale del ministero della pubblica istruzione.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Bollettino ebdomadario sullo stato sanitario del bestiame in Italia a tenore della Convenzione col governo austro-ungarico.

Avvisi della Direzione generale del Debito Pubblico per rettifiche di intestazioni.

Programma di concorso a n. 11 sussidi per alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 20 agosto.

Festa di bimbi. — Il saggio dei bambini del giardino di Via S. Apollonia - sebbene ormai i giardini e gli asili infantili siano divenuti fra noi istituzioni, si può dire, di vecchia data - fu una di quelle care festività, che allargano un po' il cuore e fanno dimenticare tanti e tanti fastidi.

Che nugolo di tachine blonde, brune, dorate, ridenti; che scintillo di occhi sereni; che festività di sorrisi, di sguardi, di movenze!

Poi s'aggiungeva il bianco uniforme delle loro vesti, interrotto diversamente da un succedersi di nastri, di sciarpe, di ciuffi, di fiori vari di colore e di forma, che adornavano gentilmente quei piccoli figliuoli d'oggi - quei babbì e quelle mamme dell'avvenire.

Uno spettacolo di tal genere non si dimentica subito - ma resta nella fantasia e nella memoria, come un coruscio avvicinarsi di tanto, come una dolcezza di soavi emozioni.

Di fronte ai bambini, stavano numerosissime le signore, e fra queste le patronesse dei nostri asili d'infanzia signore Vanzetti e Tessaro.

Assistevano pure al saggio il R. Prefetto ed il Consigliere delegato.

Noi dobbiamo rinnovare - e con vero piacere - le lodi che già avemmo occasione di fare alle sorelle Cusani - tutte dedicate esclusivamente alla prima educazione dei fanciulli - e che sanno ottenere dei risultati eccellenti, che rivelano il grande amore e la squisita intelligenza adoperati nell'esercizio d'una assai difficile missione.

Bismissino i cori insegnati dalle maestre Praler.

Dopo il saggio, successe la dispensa dei premi.

In fondo al cortile, tra lo spazio e largo fuggime di certe piante rampicanti, s'udivano di quando in quando i suoni d'una banda musicale invisibile.

Benevolenza. — La Congregazione di Carità rende atto di ringraziamento all'ing. E Maestri, che colpito da irreparabile sciagura nella perdita del suo amato figlio Giovanni, volle destinare a favore dei poveri della città lit. Lire cinquanta.

Prezzo dei bozzoli per il 1880. — La Camera di Commercio determinò doversi ritenere, come seguono, i prezzi adeguati dei bozzoli prodotti in questa Provincia nel corrente anno 1880 cioè:

Per bozzoli gialli e di seme nostrano Lire 3:73 (tre e settantatre).

Per bozzoli Annuali verdi Giapponesi Lire 3:39 (tre e trentanove) e l'olligramma a valuta legale pronta.

Adagio, occhierci! — Pensato che non l'abbiamo potuto acchiuffare, poiché un po' di riposo al bulo non gli avrebbe fatto male.

Ieri, fra le due e le tre pom., una vettura privata saliva al trotto per Via Turchia. Quando fu sull'angolo - dove c'è il Caffè Palermo e s'apre la piccola contrada di S. Andrea - la vettura svoltò precipitosamente.

Proprio sul luogo trovavasi una fanciulletta di circa dodici anni, che venne investita dal ruotabile e gettata a terra.

Poteva succederle di peggio; ma fortuna volle che non le toccasse che una lunga abrasione sopra la scoscia destra.

E non si sa chi sia il cocchiere, autore d'una tale disgrazia.

K. B. Ufficio di Polizia. — Questa è carina. Un padovano, che abbandonò la nativa città sino dal 1865, ed attualmente trovasi stabilito a Parigi - non sappiamo con quali occupazioni - lasciò qui una piccola figliuola, che adesso ha raggiunto i 16 anni.

Pare che il nostro padovano abbia finalmente sentito il bisogno di avere vicino a sé la sua creatura, e, per conseguire lo scopo, scrisse in proposito nientemeno che all'Imperiale Regio Ufficio di Polizia in Padova.

Se questo e...aro concittadino tornasse in patria, ce lo facciamo subito per carità, professore di storia contemporanea.

Non s'incontrano tanto facilmente dei musi come quello di cui parliamo.

Tiro alla quaglia. — Domenica, 12 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane precise, nella prateria dei signori fratelli Rigoni in Abano, avrà luogo il tiro alla quaglia.

PROGRAMMA

Distanza unica: Metri 12 dalle Casette - Cinque Quaglie; tre mancate fuori concorso.

PREMI

1.° Premio medaglia d'oro — 2.° Premio medaglia d'oro — 3.° Premio medaglia d'oro — 4.° Premio medaglia d'argento — 5.° Premio medaglia d'argento — 6.° Premio medaglia d'argento — 7.° Menzione onorevole — 8.° Menzione onorevole — 9.° Menzione onorevole.

Avvertenze

Tassa d'iscrizione L. 5. — L'iscrizione non potrà farsi sostituire per qualsiasi motivo. — Il Tiratore pagherà anticipatamente le Quaglie a Centesimi 50 l'una. — Ogni Tiratore all'atto dell'iscrizione dovrà dichiarare se intende di adoperare il facile retrocarica od avanzarla formando questi ultimi una squadra separata. — Il turno sarà determinato per sorteggio. — Saranno esclusi i calibri superiori al N. 12. — La distanza dalle cassette al limite del campo utile sarà di Metri 30. — Le 5 cassette munite di scatto saranno distanti Metri 3 l'una dall'altra. — I premi saranno aggiudicati quando il numero dei Tiratori sarà ridotto a 9 ed il grado del premio sarà determinato dal maggior numero delle Quaglie uccise. — Le Quaglie uccise saranno vendute a Centesimi 50 l'una ed il ricavato unitamente a quello delle tasse d'ingresso andrà a beneficio della Congregazione di Carità di Abano, dedotta però la spesa totale per il Tiro.

Un giuri risolverà inappellabilmente i dubbi e le contestazioni che potessero insorgere, attenendosi al Regolamento della Società del Tiro al Piccione di Padova.

Le iscrizioni si riceveranno presso il signor Francesco Palluan Segretario Municipale di Abano, dietro pagamento della tassa suddetta.

Il tempo utile per l'iscrizione è fissato a tutto il giorno 5 Settembre.

In caso di pioggia la gara sarà rimandata al mercoledì 17 Settembre.

Tasse d'ingresso al Tiro, Primi posti Lit. 1.00 — Secondi posti Cent. 50 — Terzi posti Cent. 20.

Abano, 15 Agosto 1880.

IL COMITATO

Orribile misfatto. — Scrivono da Genova, in data 18, alla *Perseveranza*:

« Un orribile misfatto fu perpetrato la notte scorsa in queste carceri di S. Andrea.

Un soldato, certo D'Amico, condannato sabato scorso da questo Tribunale militare a 20 anni di reclusione per grave reato di insubordinazione, ed il quale già precedentemente era già stato condannato a morte per altro grave reato e poi graziato, uccideva in modo orribile un suo compagno di carcere.

I D'Amico era stato dal direttore delle carceri sottoposto a sorveglianza di altro detenuto in una medesima cella. La notte scorsa, dopo aver atteso che il compagno dormisse, si alzò ed afferrò uno dei cavalletti del suo letto si pose a percuotere il dormiente in così furiosa maniera, che gli schiacciava letteralmente la testa.

L'infelice ucciso spaventevolmente, si chiamava Pietro Gasberti ed era in carcere per reato di diserzione.

Smontata. — La *Gazzetta di Napoli* scrive:

« Un telegramma giunto stamane alla questura, dall'autorità di P. S. di Perugia, afferma che il prete De Mattia non fu mai veduto in quella città, e quindi s'ignorava affatto l'arresto del medesimo.

« Noi crediamo al telegramma della questura, ma ci permettiamo di ritenere che, se non fu arrestato, non possa dirsi egualmente che non sia stato veduto. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 14 al 16 agosto

NASCITE

Maschi N. 8. — Femmine N. 8.

MATRIMONI

Colletti Giuseppe fu Antonio cameriere celibe con Springolo Angela di Francesco sarta nubile.

Battan Antonio fu Pietro celibe tagliapietra, con Feggan G. ustina di Pasquale casalinga nubile.

MORTI

Cherubini Riccardo di Sebastiano di anni 1 e mesi 1.

Girardin Felice fu Antonio d'anni 69 indurante coniugato.

Lorenzetti Sante fu Francesco d'anni 75 falegname vedovo.

Testa-Carlesso Taresa fu Angelo di anni 44 cucitrice coniugata.

Otti Campello Caterina fu Giovanni d'anni 59 sarta coniugata.

Levi Minzi Lazzaro fu Abramo d'anni 73 possidente con uxorato.

Molena Ferdinando di Giacomo d'anni 1. Pirola Antonio fu Giuseppe d'anni 57 magnajo celibe.

Violetto Giovanni Battista fu Bernardo d'anni 58 portolettore vedovo.

Scussel-Luca Maria fu Luciano d'anni 56 induranti vedovo.

Forattò-Riva Elisabetta fu Sante di anni 70 casalinga vedova.

Sconcin Giovanna di Giacinto d'anni 18 villico nubile.

P. n. una bambina esposta.

Tutti di Padova.

Novello Scipione fu Gaspare d'anni 45 possidente celibe di Castelfranco Veneto.

Bellan Natale fu Angelo, d'anni 77 villico celibe di Arzargrande.

Parquin Pistrello Anna d'anni 82 villica vedova di A. bigogasego.

TEATRI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Olivieri - diceva - ha trasportato le sue tende dal Prato al Garibaldi - ma, ahimè!, con assai poca fortuna.

Ieri sera questo teatro era pieno... d'un vuoto desolantissimo.

Già codesta fa sempre una delle stagioni più sciagurate, fra le molte sciagurate che si succedono nella nostra Padova.

E parecchie altre compagnie - e punto disprezzabili, come ad esempio quella del avv. Luigi Monti - hanno dovuto rimettersi in cammino, cercando altrove aure migliori.

Mi auguro che ciò non avvenga alla compagnia Olivieri, la quale del resto non se lo merita affatto.

L'Agnese di Cavalotti - un dramma destinato meglio alla lettura che alla recitazione - fu eseguito a dovere, e certo, se il teatro avesse continuato almeno un centinaio di persone di più, non sarebbero mancati gli attori molti e calorosi applausi.

Ma con quel deserto? Pareva quasi che i radi spettatori avessero paura di rompere gli alti silenzi della sala.

Il maestro Plesio. — Ripreso con piacere dalla *Gazzetta Musicale di Milano* del 15 agosto alcune parole, che si riferiscono ad un bravo giovanotto maestro di musica, divenuto nostro concittadino no da parecchio tempo.

« A quanto sare addeffero, scrive un corrispondente della *Gazzetta*, ho udito nei romanzi ed un duetto, composizioni del giovane e simpatico maestro G. B. Pace, allievo del Magli, composizioni acquistate e pubblicate dalla casa Lucca.

In verità, quantunque, per esigenze del mestiere, sia frequente (ahi anche troppo!) il caso di udire della musica, tuttavia il parecchio tempo occupato nella udizione dei precensurati lavori non l'ho rimpianto.

Il Plesio ha buon corredo di studi, ingegno eletto, e possiede un sentire delicatissimo. Tutto questo egli ha traferito nei suoi lavori, dove si dispone bellamente il pensiero gentile alla forma più eletta.

Il maestro Plesio che abitava a Venezia, ora ha il suo domicilio in Padova.

Questo giovane maestro ha anche il vantaggio di conoscere assai bene il canto, per cui, con poca voce, si ottengono effetti mirabili.

Io mi faccio leuto d'aggiungere alla corrispondenza citata, che il Plesio, allievo per alcuni anni del Magli, cominciò i suoi studi col maestro Tessarin Angelo, al quale egli deve forse quei primi ed efficacissimi impulsi, che poscia - sotto l'abile guida del Magli - diedero così buoni risultati.

ITALIA

La Compagnia Reale a Montevideo. — La compagnia Tessero Morelli continuò, a Montevideo, i suoi trionfi. Alla serata della Tesserò nella quale l'egregia artista recitò l'*Adriano Lecoultreur*, ebbe un successo di entusiasmo. Il teatro era affollatissimo.

L'incasso fu di 1780 pesetas, montevideo corrispondente, in oro, a lire 5:25 di valuta italiana. Alla serata furono offerti ben 20 splendidi mazzi di fiori e parecchi regali di oggetti preziosi tra cui due orologi di molto valore.

Nella loggia ove, secondo le abitudini

di, di quel teatro, hanno accesso...
La stessa Tessera, al trionfo avveza,
L'impresa Ferrari le cedette tutto
l'introito della serata.

5. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA

20 Agosto 1880
A mezzogiorno di Padova.
Temperatura di Padova a. 12 m. 3 s. 6
Temperatura di Roma a. 12 m. 5 s. 33
Osservazioni meteorologiche
Sul mare di Venezia di m. 17 del livello
di m. 36.7 centimetri medio del mare

19 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.
Bar. a 0-mill.	757,4	757,0	757,9
Term. centigr.	+23,4	+26,1	+23,1
Vento del ve- spere aeq.	13,65	10,71	11,31
Press. relati.	64	43	54
Dir. del vento	ENE	ESE	E
Vel. chil. oria del vento	5	12	8
Stato del cielo	quasi sereno	quasi sereno	quasi sereno

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 19 alle 9 a. del 20 m. 5,10

RINGRAZIAMENTO

La desolazione in cui mi piombò
irreparabile sciagura della perdita
del mio Giovanni non mi permette
che di riassumere in una sola pa-
role di ringraziamento a quanti ad-
dimostrarono di avere compartecipa-
to alle mie speranze alle mie delusioni.
Agli egregi medici Manzoni e Mar-
tini tutta la mia gratitudine.
E. MAESTRI

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 agosto.
(3.) Se si pensa che il Duilio costò
più di venti milioni, e che la cora-
zatta Italia non costerà meno di 26
milioni di franchi quando sia termi-
nata ed armata, si comprende age-
volmente perchè tanti valentuomini
siano contrari alla costruzione di navi
si colossali e costose che, dopo la
invenzione delle torpedine che le pos-
sono far saltare in aria in un momento,
servono meglio per la guerra difen-
siva che non per la guerra offensiva
per la quale furono specialmente co-
struite.

Premesse queste considerazioni che
il più volgare buon senso suggerisce,
vi dirò che mi risulta da ottima fonte
come il ministro della marina, dopo
di avere interpellato in proposito i
più eminenti uomini tecnici, si sia de-
ciso a non più fare costruire navi
che abbiano le gigantesche propor-
zioni del Duilio, della Roma e del-
l'Italia, ed a fare invece costruire
navi meno colossali, ma che meglio
siano utilizzabili in una guerra of-
fensiva.

Se, come giova sperare, questa no-
tizia è vera, il ministro Anton ne
avrà lode da quanti desiderano che
la marina militare italiana possa lo-
devolmente competere con le marine
militari estere.

Il cav. Masciò, nostro console ge-
nerale a Tunisi, che grazie alla sua
attività è un pruno nell'occhio del
signor Roustan, console generale di
Francia in quella Reggenza, unifor-
mandosi alle istruzioni che gli ven-
nero trasmesse dal palazzo della Con-
sulta, avvertì il Bey che, ov' egli
piegasse alle incomportabili esigenze
della Francia, e, contrariamente a
tutte le oneste consuetudini ed alle
condizioni pattuite con il comm. R.
Rubattino, concessionario della fer-
rovie Tunisi-Goletta, accordasse a
capitalisti francesi l'autorizzazione di
costruire una ferrovia, non ferrovia
parallela, ma rivale di quella del
noto ed operoso armatore italiano, il
nostro governo troncherebbe imme-
diatamente ogni relazione diplomatica,
e ricorrerebbe ad argomenti molto
penetranti e persuasivi per fare tri-
onfare il buon diritto del comm. Ru-
battino.

L'onor. Depretis, che era aspettato
oggi, non è peranco ritornato fra noi,
ma l'onor. De Sanctis è partito per
Napoli, ove si fermerà probabilmente
fino alla fine del mese.

Dalla Direzione Generale di Pub-
blica Istruzione è stata compilata la
seguente statistica dei reati più gravi
che furono commessi durante il se-
condo trimestre del 1880.

Nelle varie regioni del Regno, la
cui popolazione totale è di 26,801,154
abitanti si ebbero a deplorare 513 om-
micidi consumati, 287 omicidi man-
cati e 71 infanticidi. Degli autori di
questi reati ne furono scoperti 814
ed arrestati 988.

Le grassazioni perpetrate furono
503, di 313 delle quali si scopersero
gli autori, che furono arrestati in
numero di 562 individui.

Le estorsioni violente furono 38 e
121 le rapine. Di 105 di questi 159
reati si scuoprirono gli autori op-
rando 132 arresti.

I furti qualificati ammontarono a
13210, ed i furti semplici e campestri
ad 8568. Di questi 21778 furti vennero
scoperti gli autori di 9547 soltanto pei
quali si eseguirono 7358 arresti.

Confrontando la statistica del 2 tri-
mestre con quella del 1 trimestre 1880
risulta che, nel 2 trimestre si veri-
ficarono 37 omicidi consumati, 11 in-
fanticidi e 17 rapine in più; e 23 om-
micidi mancati, 251 grassazioni, 6
estorsioni, 4786 furti qualificati e 1036
furti semplici e campestri in meno.

Una interessante innovazione di
questa statistica si è che viene com-
pletata, per la prima volta, con la
proporzione che v'ha fra il numero
dei reati di sangue commessi nei mesi
di aprile, maggio e giugno e quello
degli abitanti delle diverse regioni
del Regno.

Infatti, da questa statistica appren-
diamo che, in Sicilia si ebbe a deplorare
il reato sopra 12364 abitanti, in
Napoli sopra 19134, a Roma sopra
20407, in Sardegna sopra 21953, nelle
Marche e nell'Umbria sopra 40695, in
Toscana sopra 73880, nel Piemonte e nella
Liguria sopra 133692, nel Veneto sopra
162874 e nella Lombardia sopra
186581 abitanti.

Come vedete, la regione veneta è
una delle due nelle quali si verificò
un minor numero di reati di sangue,
la qual cosa è chiaro indizio di mag-
giore gentilezza e di migliore coltura.

SICUREZZA PUBBLICA

Scrivono all'Opinione:

Partanno (Sicilia) 18 agosto.
La Sicurezza Pubblica va male. Dopo
un sequestro di persona a Caccamo, se
ne commette un altro con maggiore
audacia nella nostra provincia, e pre-
cisamente nel feudo Guarini, in persona
del proprietario Michele Lombardo di
Trapani.

La banda che si presentò al Lombardo
era composta di cinque individui a ca-
vallo e bene armati, e come se si trat-
tasse d'una passeggiata si presentarono
in pieno mariggio colle solite creden-
ziali di m'acce, d'incendi e di morte
ai poveri contadini, che assistevano stu-
piditi alla presa del loro padrone.

Questi fatti rivelano la fiacchezza go-
vernativa e l'abbando completo di vi-
gilanza nel quale si sta per cadere.

Una delle prove la dà questo paese,
dove da più mesi le autorità locali hanno
domandato un aumento di forza ed han-
no spracato carta ed inchiostro. C'è ve-
ramente da ridere considerando che la
tutela dei cittadini d'un paese di 14,000
abitanti sia affidata a 5 carabinieri, e
dico cinque perchè non possano succe-
dere equivoci.

Il paese la notte è solo, perchè que-
sti poveri diavoli non sono d'acciaio,
ed un colpo di mano di gente perduta
potrebbe, senza avere tante molestie,
rendere facile qualunque impresa.

Mi si risponde che il paese è buono,
che i cittadini in un pericolo si danno
la mano, e che quindi non bisogna ve-
der tutto nero. Bene. Però ammetto
che la bontà del paese abbia un certo li-
mite, che i cittadini alla fin fine non ab-
biano a fare i questurini. È una cosa che fa
bile, vedere i paesi rurali che, privi
dei benefici della città, non hanno nean-
che il conforto della sicurezza dalle proprie
persone! E noi si paga come la gente
di città, si lavora senza il conforto di
sollecite comunicazioni, si versa il san-
gue dei nostri figli occorrendo per que-
sta comune patria; e con tutto ciò dai
signori governanti siamo guardati dal-
l'alto in basso. Non la finirei più con
questo argomento, se volessi dimostrare
quanto danno ne viene alle nostre isti-
tuzioni, trascurando gli interessi delle
popolazioni agricole. Ed ora parliamo
d'altro.

Abbiamo il tronco di ferrovia Tra-

pani-Castelvetrano in esercizio, noi siamo
a 11 chilometri dalla stazione di Castel-
vetrano. Credete che abbiamo un ser-
vizio postale che ci metta in comunica-
zione immediata colla Stazione? Cre-
dete che abbiamo una strada diretta? Niente
di tutto questo. La posta fa il suo giro
della strada provinciale, la strada diretta o
semi-diretta è incompleta (questione d'un
sol ponte) e l'impresa non la sbriga perchè
ha altri due anni di tempo. Che ci resta a noi?
Dall'alto della piazza del Purgatorio, con
un cavourrino in bocca, guardare il fumo
della macchina, ed esclamare come un
cadetto del feudalesimo: Ma non son
figlio dell'istesso padre?...

DAZIO CONSUMO

La speranza di ricavare oltre dieci
milioni dagli aumenti di canone, va
scomparendo di ora in ora. Si parla della
probabilità di prorogare i contratti
esistenti per un altro anno e di studiare
contemporaneamente le proposte di una
società finanziaria, che assumerrebbe il
dazio consumo per tutto il regno. La nuova
società darebbe al governo un beneficio di
13 milioni.
(Gazz. d'Italia)

MINISTRI ED AMBASCIATORI

Roma, 19.
Si aspetta per domani l'on. Depretis.
Anche l'on. Cavourli affletterà il suo
ritorno alla capitale.
Il generale Cialdini è ripartito da
Parigi.
(idem)

NOTIZIE MILITARI

Collocamento a riposo e promozioni.

Abbiamo già segnalato il piuttosto fre-
quenti collocamenti a riposo contenuti
nei bollettini.

Questo fatto giustifica la notizia già
da noi data tempo addietro circa gli
inviti diramati a taluni ufficiali che a-
vevano raggiunto il limite di servizio
per aver diritto al maximum della pen-
sione, e non erano in grado di sperare
nell'avanzamento.

Possiamo poi affermare, che mentre
il movimento di sopra accennato sarà
continuato, si sta preparando il lavoro
per riempire con altrettante promozioni
i vuoti che si sono fatti nei diversi
gradi.
(Esercito)

Esecuzione della legge 4 dicembre 1879.

Come è noto, la Commissione per
l'esecuzione della legge 4 dicembre
1879 nello stabilire il diritto all'assegnò
degli individui si riserva di ripartire
al termine dei lavori fra quelli a cui
l'assegnò fu accreditato la somma ap-
positamente stanziata.

Ora però, ritenuto che molti fra i ri-
conosciuti aventi diritto si trovano in
stringenti condizioni finanziarie, od in
età avanzata, ha d'accordo co mini-
stero e della Corte dei Conti, stabilito
di concedere una anticipazione che può
ritenersi pari ad un terzo dell'assegnò
che loro potrà spettare.

Sono esclusi da tale misura quelli
provvisori già di altre pensioni a carico
dello Stato qualunque sia la loro entità.
Questa deliberazione ha colmata una
lacuna vivamente lamentata.
(idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONTAUBAN, 19. — Al banchetto
Freyinet pronunziò un discorso in cui
disse che le elezioni dimostrano che il
paese vuole tenerci lontano da tutti gli
estremi, che non ama né rivoluzionari
di destra, né rivoluzionari di sinistra,
che vuole un progresso saggio e ragio-
nato.

Protestò contro l'accusa che il go-
verno sia nemico della religione; nes-
suno minaccia la religione ma occor-
rendo il governo saprebbe difenderla;
soggiunge che la Francia uscì dall'iso-
lamento cui gli avvenimenti la condan-
narono, riprese il suo posto nella poli-
tica generale, ma da ciò alla politica
di avventure non ha un gran tratto, e
questa distanza non la varcherà mai,
né faremo nulla per compromettere la
pace che il paese vuole risolutamente.

PALERMO, 19. — Sono giunte le co-
razzate Roma e Palestro col contram-
miraglio Fincati.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 19. Rendita Ital. god. da 1.
luglio 1880 91.35 91.45
Id. 1° gennaio 1881 93.50 93.60
I 20 franchi 22.11 22.13.
MILANO, 19. Rendita It. 93.60.
I 20 franchi 22.10. 22.10.
Sisa. Mercato invariato.
Grani. Mercato fiacco, prezzi in-
variati.
LIONE, 18 Sisa. Affari limitati pre-
zi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA

20 agosto

QUESTIONE DI TUNISI

Ecco l'articolo, che noi tra-
duciamo, segnalatoci ieri dal te-
legrafo, stampato dal Figaro, di
mercoledì 18, N. 231, sotto il
titolo: «Un conflitto elimina-
to» sull'affare di Tunisi:

«La questione franco-italiana
a Tunisi, che minacciava d'ina-
sprirsi, è finalmente entrata in
una via di accomodamento.

Noi non sappiamo se il go-
verno francese farà conoscere,
ancora da oggi, gli eccellenti
dispacci, da esso ricevuti nel
pomeriggio di ieri, dal nostro
rappresentante presso il Bey;
ma noi sappiamo da una fonte
autorevole, che dal contenuto di
quei dispacci risulta un accomo-
damento oggi stesso concluso
nel senso delle legittime riven-
dicazioni (1) della Francia.

A dispetto dell'appassionata
opposizione del signor Masciò,
agente del Governo italiano a
Tunisi (2), il Bey, messo in
mora di scegliere fra i reclami
dell'Italia, e i reclami della
Francia, il cui ultimatum era
appoggiato dall'invio di due
fregate, finì col cadere su tutti
i punti, e fu stipulato un pro-
getto di accomodamento sulle
basi seguenti:

In compenso della linea Tu-
nisi-Goletta concessa, com'è
noto, ad una Compagnia italia-
na, il Bey concede alla Compa-
gnia francese Bona-Guelma il
diritto di stabilire un porto al
lago Salato, e di mettersi in co-
municazione in tal guisa col
mare.

Noi non conosciamo ancora
bene, continua il Figaro, i ter-
mini del trattato e l'importanza
della nuova concessione; ma ciò
che possiamo garantire si è che
un dispaccio del sig. Roustan,
agente della Francia a Tunisi-
la cui condotta, in tutto questo
affare, fu assai ferma e digni-
tosa — è arrivato ieri al mi-
nistero degli affari esteri, dispac-
cio, il quale annunzia che il con-
flitto tunisino era terminato colla
completa soddisfazione della Fran-
cia.

Era tempo, perchè, giova ri-
peterlo, il conflitto piegava al-
l'amaro, e il linguaggio sempre
più violento (??) dei giornali ita-
liani, minacciava di prolun-
garne indefinitamente la durata.
Non va dubbio che ora i gior-
nali italiani si mostreranno an-
cora più violenti; ma ciò non
toglie che la questione di Tunisi
sia definitivamente chiusa a no-
stro vantaggio.

Bisogna rendere al sig. Frey-
cinet questa giustizia: che egli
non ha cessato un solo istante,
nel corso delle trattative, di ri-
vendicare altamente i diritti
della Francia; ed è certo che,
all'energia da lui mostrata, tanto
presso il Bey quanto nei varii
colloqui col general Cialdini, è
dovuta la felice soluzione di una
questione, che cominciava a pre-
occupare seriamente gli animi. >

(1) Sottoscriviamo la parola nella tra-
duzione, perchè il dispaccio di ieri di-
ceva soltanto soddisfazioni.
(2) Riv. del Giornale di Padova
(3) L'Agente italiano non fece che il
suo dovere. (idem).

L'onor. Sella a Catania

Catania, 17.
In occasione del prossimo Congresso
alpino l'onor. Sella verrà a Catania:
propriansi festose accoglienze all'illu-
stre statista.
(Opinione)

Concistoro

Abbiamo da Roma, 20:
Nel Concistoro d'oggi il Papa, dopo
un'allocatione, nominò Capocelatro Ar-
civescovo di Capua, Bartoli Vescovo di
Sinigaglia, Tosani Vescovo di Assisi,
Bacile Vescovo di Castellana, Pacini
Vescovo di Livorno e Porrai Vescovo
di Robbio.
Nominò pure altri Vescovi in Inghil-
terra, America, e in partibus infidelium.

La fraterna Grévy

Il Pays, dopo aver notato che
Giulio Grévy è Presidente della
Repubblica, suo fratello Alberto
governatore generale dell'Algeria,
e un terzo suo fratello ge-
nerale di divisione, ed ora Sen-
atore dell'Jara, osserva maliziosamente:
«Non saremmo sorpresi di vedere
il presidente della Repubblica francese
ristabilire fra poco la dignità di conne-
tabile pel suo fratello militare. Decisa-
mente, il sig. Grévy è il solo repu-
blicano che capisca la fratellanza.»

DISPACCI ESTERI

Parigi, 19.
La soluzione del conflitto tunisino,
a quanto dicono i giornali di qui, sod-
disfa i francesi, ma non deve far di-
spetto all'Italia perchè le concessioni
accordate dal Bey favoriranno le im-
prese industriali e commerciali di en-
trambi le nazioni.
Il ministro delle poste, Cochery, pro-
porrà la creazione di Casse di rispar-
mio postali, visto il buon risultato che
tale istituzione dà in Italia e in Inghil-
terra.
(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUENOS-AYRES, 19. — Il Congresso
ricusò di accettare la dimissione di
Avelleda, che terminerà il periodo
costituzionale.

MADRID, 19. — Il Consiglio dei mi-
nistri deliberò misure preventive con-
tro i carlisti, e ricevette comunicazione
di un dispaccio, il quale annunzia che
il Papa consente ad essere padrino del
futuro infante.

BERLINO, 19. — La Nord-
deutsche, parlando del natalizio
dell'Imperatore d'Austria, dice
che le simpatie della Germania
pel monarca, nel quale vede un
fedele amico ed alleato, sono sin-
cere e generali. I voti dei po-
poli dell'Austria per un lungo e
propizio regno di Francesco Gio-
seppe, trovano eco in tutto l'Im-
pero tedesco, essendo e d'confor-
me ai rapporti intimi fra le due
nazioni che hanno tanto bisogno
l'una dell'altra, e sanno apprez-
zare il valore della stretta al-
leanza fra i due Imperi dell'Eu-
ropa centrale per mantenere e
consolidare la pace generale.

EDOLO, 20. — Cairoli a giorno ier-
sera da Rabbi. Lo aspettavano al co-
sine Brattori, il sotto-prefetto e il sin-
daco Qu'ntunque viaggiasse in forma
assolutamente privata, ebbe una en-
tusiastica (??) accoglienza. Ripartì oggi
per Breno.

LONDRA, 20. — Gladstone partirà il
31 corr. per Madera colla moglie e
colla figlia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita Italiana	93 72	93 97
Oro	22 06	22 07
Londra tre mesi	27 78	27 76
Francia	110 37	110 30
Prestito Nazionale	—	—
Anioni Regia Tabacchi	930	930
Banca Nazionale	—	—
Anioni meridionali	463	462
Obbligazioni meridionali	—	390
Banca toscana	—	866
Credito mobiliare	—	955
Banca generale	676	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	18	19
Rendita francese 3 0/0	85 52	85 52
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119 21	119 40
Rendita italiana 5 0/0	84 70	85 15
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	180	180
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	281	—
Ferrovie romane	145	—
Obbligazioni romane	324	—
Obbligazioni lombarde	265	264
Rendita austriaca	54 7/8	53 3/8
Cambio su Londra	25 34	25 35
Cambio sull'Italia	9 50	9 50
Consolidati inglesi	97 93	97 81
Lotti	41 25	41 25
Berlino	18	19
Mobiliare	476	—
Lombarde	139 50	139 —
Austriache	483 50	483 50
Rendita Italiana	84 60	84 70

F. Saccotto compr.
Bortolomeo Moschin, GER. RESP.

ANNUNZI

Avviso

agli scolari che hanno perduto l'esame
di Francese o quello di Tedesco,
si danno
Lezioni di Ripetizione
dal prof. BERT
per Lire 150 all'ora.
Trovasi ogni giorno, fuori della do-
menica, dalle ore 12 alle 3, in casa
Tono, Via Gallo, N. 487. (4-338)

AVVISO

pel sette ottobre p. v.
Bottega d'affittarsi con piccola re-
trobottega al Ponte Molino al Civ.
N. 4564, con uso d'acqua.
Per trattare rivolgersi alla con-
tessa Quermi domiciliata in detta Casa
al primo piano. 8380

VENEZIA

ALBERGHI ORIENTALE E CAPPELLO NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa
clientela de' soprascritti alberghi di
avere rilevato a fine del giugno dal
signor Fedari o Crivellari la con-
duzione de' medesimi. La centralissima
posizione de' gli Alberghi il servizio
pronto, pre siso, inappuntabile sia del-
le stanze che di Ristoratore il piano
terra, l'ottima cucina, la nuova e
bella qualità de' vini e sopra tutto
la modestia de' prezzi fanno sperare
il sottoscritto un numerooso concorso,
che spera resterà pienamente soddi-
sfatto.
Il sig. Giusto Creacini continua ad
essere il direttore.

Bando Orlandi
già condottore Ho'el Fanti
Padova.
4-400

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso,
vendita anche al minuto di cap-
pelli a Cilindro di seta; di feltro bassi
sul fusto di tela; detti di tutto feltro
fiosci neri e chiari. Gibus per società;
cappellini per fanciulli; cappelli per
cacerdoti; Verniciati da cocchiere;
Berrette di seta; ecc., ecc. Si assu-
mono commissioni per corpi di mu-
sica, società ginnastiche, guardie mu-
nicipali, campestri e boschive. Il tutto
a prezzi fissi di fabbrica, quindi
con rilevantissimo risparmio
per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA, N. 4759.

D'AFFITTARE

PEL SETTE OTTOBRE 1880

CASA con sottoposta Bottega in Via
S. Giovanni delle Navi al civico nu-
mero 5178.

CASINO nella stessa Via al civico
numero 2029.
Chi v' applicasse si rivolga al mezzò
De Lazara, Riviera S. Benedett. Nu-
mero 5052. 2405

Apertura della Caccia

Il sottoscritto, in occasione dell'ap-
ertura della Caccia, ha fornito il suo
Negozio in Via Morsari N. 1117, di
Fucili ad ultimo sistema delle
migliori fabbriche del Belgio da It.
N. 80 a 550. Tiene altri i Fer-
veri delle fabbriche più accreditate,
e Pallini temperati. Mette
pure a conoscenza dei signori Caccia-
tori che può esso provvedere qualun-
que altra arma, ed oggetto annesso
alla Caccia, tutto a prezzi che non
possono temere concorrenza.
7385 L. I. BÙ.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 31 Rue Sabat-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micon & C 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Il cattivo odore della bocca viene allontanato subito, come pure rinforzato leggendovi mediante

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP

Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna 1, Bognergasse 2.

Ricevuti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo che io fumavo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima

FEDERICO GAMPERLE

i. r. maestro d'equitazione, Seaz (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Genoa Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Friezler - Venezia Böfner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere. 4-137



Acque dell'Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 -) L. 36 50

Vetri e cassa „ 13 50)

50 Bottiglie Acqua L. 12 -) L. 19 50

Vetri e cassa „ 7 50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale. 18-294

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè colocale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli & C. IN BRESCIA 28-251

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rimettesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERRATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parucchieri al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 34-24

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

Una
Nissun va al Monte
dizione Eleviana)
Famegia in rovina
LIRE TRE - Padova 1879 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Brighi.

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
PREZIOSI
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 >	4,54 >	5,25 >	6,42 >
misto 6,19 >	8, 5 >	misto 7,20 >	9, 5 >
omnibus 7,55 >	9,10 >	diretto 9, 5 >	10, 5 >
9, 3 >	10,15 >	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,10 p.	omnibus 2, 5 >	3,30 >
3,20 >	4,17 >	5,25 >	6,39 >
6,14 >	7,10 >	6,55 >	8,10 >
omnibus 8,30 >	9,45 >	misto 9,15 >	10,55 >
9,35 >	10,50 >	diretto 11, >	11,55 >

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 >	10, 4 >	omnibus 5, >	9, 4 >
10,40 >	2,35 p.	9,28 >	12,54 p.
4,21 p.	8,23 >	4,56 p.	8,54 >
mi to 9,30 >	2,70 >	diretto 8,28 >	11, 8 >

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 >	11,56 >	10,45 >	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,00 >
8,21 >	10,52 >	omnibus 5,50 >	8,21 >
misto 12,20 >	3,18 a.	misto 11,15 >	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 >	11,12 >	misto (2) 4, 5 >	6, 4 >
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 >	8,55 >
omnibus 6,48 >	11,12 >	diretto 12, 5 p.	3,13 p.
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 >	9,23 >

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus	omnibus	misto	omnibus	omnibus	misto	omnibus	omnibus
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

RACCONTI E ROMANZI
Pubblcazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto
de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traged. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75

Monsioli Rodonta
Maria
in-12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-3 - L.

Salmi A.
NELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. IL METODO DEI CONFERIMENTI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12.
CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai mesi di gennaio. Padova, in-12.

RACCONTI E ROMANZI
Pubblcazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guarzeni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 - Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.

Sacerde dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Tragedia in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

Prem. Tipografia editrice

Padova - F. Sacchetto - Padova
Via Servi - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 25-30

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE